











09:23  **Mimelaine** [sala d'attesa - portone chiuso] incede salendo i gradini del sotterraneo con passo misurato, un camice nero, serrato frontalmente da preziosi bottoni in madreperla, avvolge l'imponente struttura dell'umano, 190 cannelle per circa 85 rubbi di peso, un'evidente muscolatura guerriera. Rivela sotto le ginocchia calzoni color delle pece, adagiati negli affusolati stivali di cuoio finemente lavorati. Lunghe ciocche corvine disegnano i delicati lineamenti, ondeggiando fin sotto le spalle, gelidi occhi di smeraldo lo guidano d'innanzi.

09:29  **Hvid** [Ammantata|Portico] E'una figura minuta, esile non più di 160 cannelle ed è fradicia! Raggiunge il porticato accompagnata da una delle Guardie che lesta si volge e torna di guardia mentre lei, avvolta e totalmente celata da un mantello bianco come la neve che cade mista alla pioggia, passa mani affusolate e candide proprio sul manto a scrollar acqua e neve in eccesso. Di lei nulla si vede al momento ad eccezione degli occhi, nelle ombre che il bianco cappuccio calano inesorabili sul viso nascondendolo solo quelle iridi sono facilmente distinguibili. Sono del color dell'acqua, trasparenti specchi delineati da un pallido azzurro, in cui ci si può rispecchiare ma non vedere il fondale, candidi e puri quanto profondi e vuoti, occhi magnetici che tutto sembrano riflettere e che or che la testa alza si posano sul portone chiuso a lei innanzi. La mano destra, dal pallido incarnato si chiude a pugno, s'alza e un lieve bussare pone mentre un brivido le scuote l'esili spalle>



09:34  **Mimelaine**  [sala d'attesa] <ode il busso appena giunto, muovendo il passo a ridosso del portone. La dritta sale flemmatica, aprendo la feritoia, il gelido sguardo inquadra la figura presente sul porticato, squadrandola brevemente> Jella Vi colga... cortesemente presentateVi ed indicate il motivo della Vostra visita... <sibila sinistro, mantenendo gli occhi sulla figura>



09:37  **Hvid**  [Ammantata|Portico] <Quando la feritoia s'apre, lei è necessariamente costretta ad inclinar la testa verso l'alto, gli occhi scorrono arrivando fino a quel mero spazio che a stento le fa capir chi vi sia dall'altro lato, le sue iridi trasparenti vanno a riflettere ciò che dallo spioncino vede, un'inganno presto svelato quando un batter delle ciglia argentee pone fine allo sguardo diretto> Buongiorno, sono Hvid Proselito dei Necromanti e necessito di poter parlare con becchino...<abbassa la testa e dalla tasca del manto candido fuoriesce una pergamena, l'osserva coglie il nome e > Mimelaine...<afferma alzando di nuovo quei suoi occhi sullo spioncino>



09:43  **Mimelaine**  [sala d'attesa] <alle parole di Hvid richiude la feritoia, le mani afferrano l'asse di rinforzo disarmandola dagli anelli del portone, infine tre giri completi di chiavistello. La mancina tira a se l'anta di sinistra, energicamente, spalancandola, di fronte la figura dell'umana un elegante cenno del capo anticipa le sue parole> Benvenuto Proselito, entrate pure... <un nuovo sibilo, cupo, il palmo della dritta si distende in un invito cortese>



09:48  **Hvid**  [Ammantata|Portico] <Mentre lo spioncino si chiude e ode il rumori d'apertura la pergamena viene ricondotta a sparire nella tasca e la testa incappucciata torna a rivolgersi al portone, un secondo brivido le fa tremar le spalle sotto quel manto bianco umido di pioggia e neve quando una gelida folata di ponente glie lo fa ondeggiar attorno. Il portone s'apre e lei di nuovo è obbligata, vista la differente palese altezza, ad inclinar quel cappuccio verso l'alto. L'occhi trasparenti si piazzano in quelli verdi creando l'inganno d'assumerne il colore per un tempo breve, che a sua volta esegue un cenno d'inchino e volge poi l'attenzione all'interno mentre compie i primi passi atti a farla entrare. Ha un ché di etereo e leggiadro nel modo di muoversi che traspare nonostante il manto bianco l'avvolga. Nell'entrare e scostarsi affinché l'altro possa richiuder il battente> Vi ringrazio...<guardandosi attorno ancora>Non è



stato difficile trovar questo posto...<ruota verso di lui tornando ad osservarlo dal basso>Signor?

09:55  **Mimelaine**  [sala d'attesa] <attende che Hvid sia entrata all'interno per poi richiudere l'anta, eseguire nuovamente tre giri completi di chiavistello, ora in senso orario, e riarmare l'asse. Lo sguardo scorre su di lei, fissandosi nei suoi occhi, d'innaturale insistenza> Mimelaine Makart è il mio nome di grazia, Becchino dell'ordine, è me che state cercando se ho ben capito <sibila morbido, increspando appena le labbra, di sottile ironia, alcuni istanti di silenzio, quindi prosegue> Venite pure nei sotterranei, sarà un luogo più discreto... <la dritta indica le scale a sinistra, mentre inizia ad incedere flemmatico nella direzione indicata>

09:58  **Hvid**  [S.Attesa] <Ambo le mani fluide nel gesto salgono afferra con quelle sue affusolate dita i bordi di pelliccia del cappuccio e lo fa scivolar sulle spalle, scopre così quella sua testolina color della neve, i capelli sono corti, a stento arrivano sotto le sue orecchie e le contornano il volto dandole l'aspetto ingannevole d'una ragazzina sbarazzina, ma l'occhi, dal taglio da cerbiatta, sapientemente esaltati da un filo di trucco nero, sormontati e decorati da lunghe ciglia argentee, rivelano che ragazzina non lo è affatto. Ha un volto spigoloso, addolcito solo dalla forma dei suoi occhi e dalle labbra carnose e rosee, labbra che si tendono in un sorriso cordiale> Si cercavo di Voi...<afferma ruotando per poter seguire con lo sguardo la direzione che le indica e dopo prendere a camminare al suo fianco con quel suo caratteristico etereo e leggero modo che sempre l'accompagna> Se non erro il Vostro nome mi fu pronunciato da Maline...ma era un'altra vita praticamente...vi seguio<aggiunge seppur alterni lo sguardo fra la direzione presa e lui>

10:08  **Mimelaine**  [atrio sotterraneo] <discende attraverso i gradini del sotterraneo, ai lati le fiaccole ondeggiavano lievi, animando le mura in pietra di ombre tremolanti. Il passo è calibrato, rispettando al cadenza di Hvid. Infine raggiunge l'atrio, un massiccio tavolo in legno domina il fondo della sala, sulla parete est, una semplice poltroncina sul lato distante ed altre due sedie ospitanti, sull'altro lato. Sulla parete nord spicca la grande porta della Camera Mortuaria, un antico e solido legno di quercia, ne compone la struttura> Prego Milady, accomodatevi... <atono, si dirige verso lo scranno più lontano, indicando verso l'umana le due sedie di fronte>

10:11  **Hvid**  [Atrio sott.] <Segue il suo passo, adagia una mano lungo la parete mentre l'altra afferra il bordo del manto ed evidentemente dell'abito sottostante e li solleva quel poco necessario a farle discendere i gradini senza impaccio. Ha semplici stivaletti neri che s'affacciano in quel suo incedere. Ad accompagnar la sua leggera discesa gli occhi non mancano di alternarsi ora rispecchiando la penombra delle scale ora lui su cui, di tanto in tanto, alza il viso reclinandolo il necessario per intercettare quei suoi occhi smeraldini, le torce disegnano giochi di luci ed ombre su quella sua figura candida> Grazie...<afferma volgendo lo sguardo attorno e poi il passo verso le sedie che lui le indica> Sarò breve prometto di non rubarvi troppo tempo...<raggiungendo la sedia, non si siede ancora, torna a volgersi verso di lui>Chiamatemi semplicemente Hvid se v'agrada

10:16  **Mimelaine**  [atrio sotterraneo] <s'adagia flemmatico sulla poltroncina, donando fissità agli occhi dell'umana, le mani guantate di nero sistemano rapidamente alcuni cartigli presenti sulla superficie in legno, raccogliendoli con minuziosa cura, per poi impilarli alla sua sinistra, infine le dita s'intrecciano morbide, poggiando gli

avambracci sul tavolo. Un nuovo cenno del capo verso il Proselito, annuendo appena> Come desiderate Hvid... ditemi tutto, Vi ascolto... <sibila cupo, mantenendo lo sguardo nel suo>

10:20 🗣️ **Hvid** [Atrio sott.] <Le mani salgono a slacciar il manto sotto il mento, un gesto fluido lo toglie dalle spalle e ossessivamente lo ripiega con cura sull'avambraccio. Indossa un abito di una semplicità disarmante, color blu notte, manica lunghe e strette, uno scollo tondo, corpetto che segna ed esalta l'esile figura ed una gonna che scivola fino alle caviglie liscia, non ampia, priva di merletti o fronzoli che dir si voglia. Petto, spalle, collo sono d'un candore porcellana su cui si esaltano innumerevoli cicatrici rosa pallido, un dedalo di graffi quasi del tutto guariti ma ancor visibili, che formano una sorta di ragnatela rosa percorrendole le carni color latte. Segni evidenti di legature ai polsi, entrambi i polsi sono segnati anche qui di rosa pallido frastagliati bracciali che li circondano. Nel togliersi il manto l'albina ha abbassato il suo viso e osserva il manto che ripiega con cura e solo dopo esser certa non vi siano piegature eccessive va a prender posto sedendosi occupando una delle due sedie. Rialza infine quel suo volto, quei suoi occhi trasparenti, drammaticamente vuoti e privi di espressione e al contempo dall'aspetto puro tornano a fissarsi nei suoi verdi> Necessito di rimediare un teschio<lapidaria va dritta al punto con quella sua melodica voce>Devo portare un teschio privo di imperfezioni o fratture presso la Setta...a chi altri potrei chieder un simile oggetto se non a Voi che di morti vi occupate? <accenna un sorriso>



10:29 🗣️ **Mimelaine** [atrio sotterraneo] <ascolta con attenzione le parole di Hvid, le labbra di distendono appena, mantenendo un'espressione compassata, mentre gli occhi permangono ancora in quelli dell'umana> Per noi le salme sono qualcosa di sacro, inviolabile, verso cui il nostro rispetto è massimo <atono, poi una breve pausa, dove il capo s'inclina di qualche cannella alla propria destra> Tuttavia un teschio è una richiesta che posso esaudire, e sicuramente so dove procurarVi ciò di cui necessitate. Lasciatemi qualche giorno e avrete ciò che cercate... Una sola cosa, vorrei conoscerne il motivo...


10:34 🗣️ **Hvid** [Atrio sott.] <Al collo, l'unico monile è una catenina a cui è appeso il Medaglione della Fenice che di fatto la annovera quale Proselito. Sostiene quei suoi occhi color smeraldo riflettendone il colore quando ne incroci lo sguardo, di fatto ne studia le espressioni, le reazioni riflettendole mentre i suoi occhi permangono ad avere quell'ingannevole aspetto vitreo nonostante nell'udir la sua replica le si ampli il sorriso sulle labbra> Vi svelerò un segreto...<esordisce mettendoci un velo di mistero in quella voce melodica> Vorrei conoscerlo anch'io...<una lieve alzata delle spalle candide> Ma non lo conosco... mi è stato ordinato di reperir un Teschio e non m'è stato detto il perchè...o quale sarà il suo destino...posso però sicuramente affermare che anche per la Setta vige il massimo rispetto, sacro ed inviolabile ...

10:39 🗣️ **Mimelaine** [atrio sotterraneo] <annisce ancora, in un gesto impercettibile, ricambiando un sorriso composto, appena accennato> E sia Hvid, lo avrete... <sussurra tiepidamente, poi s'interrompe, mentre gli occhi forzano uno sguardo più profondo, immobile, proseguendo dopo alcuni secondi> sarà mia cura inviarVi una missiva, per accordarci sulla consegna <atono, scioglie ora le mani, scorrendo flemmatico i palmi sulla superficie in legno, fino al suo bordo>

10:44 🗣️ **Hvid** [Atrio sott.] Bene...ne sono lieta <afferma e fluida, leggiadra sempre con quel suo non so ché di etereo torna in eretta postura e seppur mantenga gli occhi

trasparenti su di lui scioglie l'intreccio delle braccia e torna a porre il mantello sulle spalle dicendo>Potrete inviarla chiaramente presso le Fogne è lì che mi potrete trovare al momento<allaccia il manto ed i bordi pellicciati calano a celar quella sua figura minuta e irrimediabilmente segnata> Vi lascio alle vostre incombenze...visto sono stata veloce come promesso...<accenna un nuovo sorriso e volge poi la testolina bianca in direzione della porta prima di tornar su di lui> Ricordo la strada ma temo dobbiate lo stesso venir voi a toglier tutte quelle mandate dal portone....per io poter toglier il disturbo...

10:48  **Mimelaine**  [atrio sotterraneo] <increspa ancora le labbra di rimando, delicato, dunque si alza lentamente, muovendo verso scale. Il palmo della dritta si apre, invitando l'umana a precederlo> Prego Hvid, Vi accompagno con piacere... <ancora un sibilo, mentre gli occhi si sollevano verso la scalinata>

10:53  **Hvid** [Atrio sott.->Uscita] <Sorride in sua direzione poi prende il passo di nuovo per lasciare i sotterranei e salire la scalinata verso la sala di attesa ma nel farlo torna anche ad alzare il cappuccio bianco sulla testa tornando a far sparire il suo viso nelle ombre e di nuovo lasciando che solo i suoi occhi siano visibili, di base torna anche a guardarsi attorno fino a quando non avranno raggiunto il portone e solo allora verte di nuovo lo sguardo su di lui con> Grazie mille dunque attenderò un vostro scritto...<non usa il saluto ufficiale dei Necromanti, un cenno del capo celato in silenzioso saluto e lascia il lazzaretto in favore del portico e di nuovo della pioggia e della neve allontanandosi con quel suo modo etereo>